



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Deliberato in Collegio docenti del 27/06/2019 n. 41

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio Docenti ed inserito nel P.T.O.F., predispone ed organizza le procedure che l'Istituto intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento di alunni stranieri; documento promosso e sottoscritto dalla Dirigenza Scolastica che sostiene e pone in delega le azioni alla Commissione di anno in anno nominata. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni non italofoni con particolare attenzione per i cosiddetti neo-arrivati (NAI), definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici in materia, traccia le diverse fasi dell'accoglienza, individua pratiche condivise all'interno della scuola per supportare tali studenti e le loro famiglie riguardo:

- La conoscenza del funzionamento del contesto di inserimento (competenze, regole, procedure, opportunità...) da parte dei familiari e dell'alunno;
- l'attivazione di percorsi di apprendimento o consolidamento della padronanza della lingua italiana;
- l'impostazione e la progettazione dei percorsi di apprendimento nei vari ambiti disciplinari;
- l'eventuale orientamento.

L'assunzione del protocollo da parte di tutto il personale scolastico consente inoltre di:

- promuovere un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le storie di ogni studente;
- favorire il rapporto di collaborazione con le famiglie;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio nelle azioni finalizzate all'accoglienza delle famiglie di cittadinanza non italiana nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Le pratiche scolastiche di accoglienza si basano sulla normativa sempre più attenta ai fenomeni migratori.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Costituzione Italiana – art. 3 e art.34;
- “La Via Italiana per la Scuola Interculturale e l’Integrazione degli alunni Stranieri “- Ottobre 2007;
- “Indicazioni operative”, nella Legge 53/2003 tutelano il diritto all’istruzione dei minori stranieri presenti sul territorio nazionale, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno. Tali minori sono soggetti dell’obbligo scolastico. Per essi si

segue la normale procedura per l'iscrizione, che può avvenire in qualunque momento dell'anno scolastico;

- Linee Guida per l'Accoglienza e l'Integrazione degli alunni stranieri (Febbraio 2014), divulgate con la nota 4233 del 19 Febbraio 2014;
- Documento Ministeriale "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura" n. 5535 del 9 Settembre 2015;
- Documento di lavoro "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" (Febbraio 2018) trasmesso con La NOTA MIUR 01.03.2018, PROT. N. 3645.

PRINCIPI GENERALI

La scuola italiana ha il merito di aver fatto dell'inclusione uno dei pilastri delle scelte educative. Le forme di diversità di alunni e alunne sono fonte di ricchezza e di crescita per la scuola e la società in generale, come si può leggere nelle Indicazioni Nazionali del 2012:

"Nel suo itinerario formativo ed esistenziale lo studente si trova a interagire con culture diverse, senza tuttavia avere strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione con la propria. Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta. [...] Oggi può porsi il compito [...] di educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente".

Dal Documento **Indicazioni Nazionali e nuovi scenari**

"La scuola è il luogo in cui le giovani e i giovani vengono educati al rispetto dei diritti degli altri, all'apertura nei confronti della diversità personale e culturale, al senso civico, all'equità, al senso di giustizia, alla conoscenza di sé e all'attitudine al dialogo e al confronto".

"... Una molteplicità di culture e di lingue sono entrate nella scuola. L'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno".

ACCOGLIENZA

Il nostro Istituto, dall'anno 2000, si è dotato di una Commissione specifica per l'inclusione degli alunni immigrati.

Da allora per noi l'**accoglienza** rappresenta il contatto iniziale del bambino straniero e della sua famiglia con l'ambiente scolastico e con le persone in esso presenti: è un momento delicato e fondamentale nel percorso inclusivo, come descritto nelle linee guida per l'accoglienza e l'integrazione di alunni stranieri, emanata dal MIUR nel febbraio 2014):

"Con il termine ACCOGLIENZA" ci si riferisce all'insieme di adempimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica. Il momento dell'accoglienza e del primo inserimento risulta fondamentale per un corretto processo d'integrazione".

"Nel suo itinerario formativo ed esistenziale lo studente si trova a interagire con culture diverse, senza tuttavia avere strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione con la propria. Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta." "....Oggi può porsi il compito (...) di educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente". (Indicazioni Nazionali).

AZIONI DA SVOLGERE

Il protocollo di accoglienza pone in ottica di attuazione le finalità ampiamente descritte dalla normativa, declinandole in azioni da svolgere per essere uno strumento agevole annesso al PTOF e costantemente monitorato dal Dirigente Scolastico:

- Facilitare e definire tutte le procedure di carattere amministrativo, educativo-didattico, relazionale e sociale che l'Istituto mette in campo per favorire l'accesso all'istruzione di tutti gli alunni che presentano Bisogni Educativi e necessità specifiche.
- Contenere pratiche e procedure condivise dai diversi soggetti che operano nell'Istituto scolastico.
- Sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Informare il personale coinvolto nelle varie fasi di accoglienza.
- Accompagnare la famiglia con lo scopo di trovare una giusta collaborazione con la scuola.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio.

AZIONI DA SVOLGERE

1. Come avviene l'iscrizione:

L'incaricato della segreteria:

- **raccoglie** la documentazione scolastica, anagrafica e sanitaria; permesso di soggiorno;
- **fornisce** la domanda di iscrizione e dà chiarimenti e spiegazioni durante la compilazione;
- **avvisa** la funzione strumentale del plesso della richiesta di iscrizione;
- **mette a disposizione** del referente il fascicolo del nuovo alunno per la presa visione.

2. Come avviene l'inserimento:

Il referente:

- viene informato dalla segreteria e **si assume l'incarico** di avviare l'inserimento;
- **fissa un appuntamento** per il colloquio con la famiglia e con il mediatore linguistico ove necessario;
- **offre al genitore** le informazioni utili per favorire la conoscenza della scuola e l'utilizzo dei servizi annessi (mensa, pre/post scuola...)
- **somministra** all'alunno/a le prove per verificarne il livello di partenza, con la collaborazione del mediatore linguistico se necessario
- **contatta** i docenti dell'interclasse o i coordinatori di classe per lo scambio di informazioni necessarie a stabilire la sezione più idonea
- **condivide e ufficializza**, previo confronto con la Dirigenza, la destinazione dell'alunno
- **comunica** alla famiglia dell'alunno/a la classe di inserimento, il giorno di inizio scuola, i tempi di frequenza per l'inserimento che sarà graduale fino al completamento orario, perché risulti positivo ed efficace all'instaurarsi delle relazioni con pari e adulti

3. Assegnazione della classe

- **Criteri per l'assegnazione della classe**

DPR 31 agosto 1999, n° 394 – Articolo 45 : Iscrizione scolastica – COMMA 2

“ I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione a classe diversa, tenendo conto:

1. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
2. dell'accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
3. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza.

- **Criteri per l'assegnazione della sezione**

DPR 31 agosto 1999, n° 394 – Articolo 45 : Iscrizione scolastica – COMMA 3

1. Numero degli alunni per classe.
2. Equilibrio possibile tra il numero di alunni stranieri e quello degli alunni italo-foni. La presenza di un numero eccessivo rispetto alle altre determina una maggiore complessità nella conduzione delle attività di didattica e nella gestione organizzativa e pone la classe in una maggiore difficoltà rispetto le altre.
3. Presenza di alunni che parlano la stessa lingua del neo iscritto. Questi alunni possono diventare un grande supporto come mediatori linguistici o come tutor per i nuovi iscritti.
4. Presenza di alunni portatori di handicap. Questa situazione non necessariamente aumenta la complessità di gestione: la presenza dell'insegnante di sostegno può costituire una risorsa ulteriore per supportare la conduzione dell'attività in classe.

4. Come avviene l'inserimento in classe

- Il team di classe/interclasse predispone tempi e modalità di accoglienza dell'alunno e quali interventi rivolgere agli alunni della classe di appartenenza;
- il docente presente in aula, indipendentemente dalla propria materia, attiva le azioni concordate

5. Monitoraggio dell'inserimento in classe

- Il referente in termini di supporto e supervisione monitora progressivamente i passaggi dell'inserimento in costante relazione verbale tra Colleghi e la Dirigenza;
- riporta alla Commissione l'andamento degli inserimenti, le caratteristiche specifiche e condivide i criteri generali di aiuto operativo tenendo conto delle ore AAFPI, dell'offerta dell'Amministrazione Comunale a disposizione differenziata di anno in anno;
- il referente si attiva per suggerire soluzioni, recuperare materiale e sussidi in caso emergessero nel tempo problematiche di relazione, di comportamento e/o di apprendimento.

VALUTAZIONE

L'articolo 4 del DPR numero 275/1999, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino «nel rispetto della normativa nazionale».

Il recente Regolamento sulla valutazione, promulgato con DPR n. 122 del 22 giugno 2009, all'art. 1, comma 9, stabilisce che: "I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti *all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani*". La disposizione è importante e positiva perché esclude particolari presidi a difesa di una

presunta oggettiva diversità, sbarrando la via a forme sottili di razzismo o discriminazione, e quindi ribadendo la convinzione che nessun elemento differenzia gli alunni stranieri dagli alunni italiani.

La valutazione è collegata al percorso di apprendimento proposto agli alunni, a seconda della data di arrivo dell'alunno, delle informazioni raccolte durante la prima accoglienza e volto a raggiungere gli obiettivi descritti nel PDP, condivisi dal team dei docenti.

In un contesto che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", come suggerisce la C.M. 24/2006, si devono prendere in considerazione: il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

"Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni." (ibid.)

Il team dei docenti di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

considera che "i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico" e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Nel primo quadrimestre la valutazione, in particolare per gli alunni di recente immigrazione o neo-arrivati, potrà:

- non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione);
- essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;
- essere espressa solo in alcune discipline.

Sul documento di valutazione potrà essere utilizzata, se necessario, la seguente dicitura: "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" oppure "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana".

Nel caso in cui l'alunno abbia una buona conoscenza di una lingua straniera, essa potrà essere utilizzata, temporaneamente, come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

Nel II quadrimestre la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva. La valutazione finale non potrà essere semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione e l'impegno.

X La commissione intercultura

Marina Martignoli

Cologno Monzese, 24 giugno 2019